CONCITA DE GREGORIO
Direttore
cdegregorio@unita.it
http://concita.blog.unita.it

Filo rosso

Amami Alfredo

No, non ci crede nemmeno Renata Polverini che siano cretini. È andata a spiegarlo anche a Silvio Berlusconi, ieri. Alla notizia che un altro Alfredo - l'altro ieri Milioni, ieri Pallone - si è dimenticato di firmare e dunque neppure il suo listino ha i requisiti per essere ammesso alle elezioni è andata da Berlusconi e gli ha detto ok, ho capito il messaggio: chiaro e forte. Il mio è che faccio da sola, mi arrangio però poi se per caso vinco ho vinto io. Al premier non dev'essere sembrata una grande minaccia, del resto la sconfitta di Renata sarebbe una battuta d'arresto per Fini - gradita - e comunque i sondaggi le sono sfavorevoli. Fatto sta che anche se le irregolarità del listino dovessero essere giudicate sanabili, come sembra, e se dunque Polverini potesse correre nel Lazio con la sua sola lista civica e senza il Pdl la frattura fra Berlusconi e Fini con questa vicenda è consumata in modo definitivo. Con Fini che dice «il Pdl così com'è non mi piace», un eufemismo per indicare un partito di arsenico e nuovi complotti nel quale essersi sciolto deve avvelenargli i sonni e i giorni. Volano stracci e cadono uno alla volta i piccoli indiani di An. La storia di Pallone e Milioni, i due Alfredi che vanno al bagno e a farsi un panino quando scatta l'ora X, ci vorrebbe Totò a raccontarla. Non sono problemi di incontinenza o cali di zuccheri, no. La faccenda di chi deposita le firme sta così. Vanno in due, come i carabinieri, di solito per controllarsi a vicenda. Portano i nomi dei candidati, devono depositarli con le carte. Sono scelti con criterio, sono persone di fiducia di chi li manda: i mandanti, letteralmente. I mandanti li mandano sapendo di poter contare su di loro per lo svolgimento del compito che segue. Dunque: Pallone e Milioni hanno i nomi. Sono concordati in estenuanti riunioni ma i depositanti - gli Alfredi - nell'ultimo metro di corsa hanno potere assoluto. Possono cambiarli, difatti vengono raggiunti da autorevolissime prevedibili telefonate che sulla soglia dicono loro metti questo, togli l'altro. Certo non posso farlo alla luce del sole dunque escono un attimo portandosi dietro l'intero incartamento, manifestano un'urgenza, fame sete bagno, anche un ascensore in cui chiudersi va bene. Un po' come cambiare il nome del neonato davanti all'ufficiale dell'anagrafe: si era detto Filippo, è diventato Benito. È un vecchio giochetto, richiede abilità. Già al principio degli anni 80 un democristiano lombardo ci rimise la carriera. A volte non funziona, si sottovalutano le conseguenze si sbaglia coi tempi. A volte si gioca coi tempi per ottenere conseguenze calcolate: nessun errore. Sembra questo il caso. Pallone e Milioni. Milioni e Pallone. Le tre carte, il panino, il cellulare che squilla. Il "capo" che chiama. Il tempo che scade. La firma che manca. Accidenti, che peccato. Non si potrebbe fare una leggina ad hoc? No, meglio di no. Semmai un corso di formazione per depositanti firme. Un bando nazionale. Un prestito di personale da un altro partito. Ma alla fine poi vedete, le cose sono andate proprio come dovevano: gli Alfredi hanno fatto un buon lavoro, missione compiuta. La Casa dei Veleni è al lavoro: Polverini non piace al boss, se la veda da sola. Il metodo è questo.

Oggi nel giornale

PAG.14-15 MONDO
L'Ue apre le porte agli ogm E inizia dalla patata

PAG. 40-41 CULTURE
Dell'Utri: ho le pagine mancanti di «Petrolio». Pasolini e l'Eni

PAG. 26-27 POLITICA
Why not, assolto il Governatore Agazio Loiero

PAG. 24-25 ITALIA
Mori: la trattativa non ci fu

PAG.30-31 MONDO
Iran, il regime arresta il regista Panahi

PAG. 20-23 ITALIA
Di Girolamo, dimissioni con polemica

PAG. 34-35
Al via congresso della Uil

PAG. 47 SPORT
Stasera l'Italia di Lippi con il Camerun

CASA EDITRICE BONECHI **BEST SELLER IN LIBRERIA**